



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO**  
**GOVERNO DEL TERRITORIO,**  
**DIFESA DEL SUOLO E POLITICHE PER LA CASA**  
**SETTORE**  
**PIANIFICAZIONE URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA**  
**CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO**

**Raccordo funzioni regionali nella formazione dei PSC/PSA - Tavolo Tecnico di cui alla DGR 577/2021 Art. 9**  
**Legge Urbanistica Regionale 19/2002 ss.mm.ii. - DDS 785/2022**

**VERBALE DEL 20 Aprile 2026**

In data 20 del mese di Aprile dell'anno 2026, alle ore 10.30, presso la sede della Regione Calabria – Dipartimento “*Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa*”, Settore “*Pianificazione Urbanistica e Rigenerazione Urbana - Contrasto all'Abusivismo*” – sita nella Cittadella Regionale, Loc. Germaneto Catanzaro, si tiene il Tavolo Tecnico in oggetto indicato, convocato con nota prot. n. 260460 del 30/03/2026 (Allegata), da cui risultano i Dipartimenti convocati, tramite sistema documentale DEMA con indicazione dell'ordine del giorno.

Risultano presenti/assenti	Rappresentanti		
Ing. Pasquale Celebre	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “ <i>Pianificazione Urbanistica e Rigenerazione Urbana Contrasto all'Abusivismo</i> ”	Dipartimento <i>Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa</i>
Delegata	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “ <i>Centro cartografico Regionale – QTRP</i> ”	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “ <i>Difesa del Suolo e Tutela Idrogeologica</i> ”	
Inviata nota	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore “ <i>Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali</i> ”	Dipartimento per la <i>Sostenibilità Ambientale</i>
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore <i>Gestione Demanio idrico</i>	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore <i>Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare</i>	
////////////////	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore <i>Tutela del Patrimonio Naturale Parchi e Aree Naturali Protette</i>	
Inviata nota	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore <i>Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni Area Centrale (sportello CZ- KR)</i>	Dipartimento <i>Infrastrutture</i>
Inviata nota	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore <i>Infrastrutture di Trasporto-Sistemi Infrastrutturali Complessi</i>	
////////////////	Dirigente di Settore	Settore <i>Coordinamento Delle Attività Dipartimentali,</i>	Dipartimento

	<i>pro-tempore</i>	<i>Usi Civici, Biodiversità, Controlli Feampa</i>	Agricoltura, Aree Interne e Politiche di Connessione Territoriale
//////////	<i>Dirigente di Settore pro-tempore</i>	<i>Settore Trasporto Pubblico Locale e Osservatorio per la Mobilità Regionale</i>	
//////////	<i>Dirigente di Settore pro-tempore</i>	<i>Settore Innovazione, Start Up, Aree Industriali e Retro-Portuali – Attuazione ZES</i>	Dipartimento Lavoro, Imprese e Aree Produttive
delegato prot n. 302287 del 14/04/2026	<i>Dirigente Generale pro-tempore</i>	Dipartimento “Protezione Civile”	
//////////	<i>Dirigente Generale pro-tempore</i>	<i>UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo ex LR n. 6/2021</i>	
//////////	<i>Dirigente Generale pro-tempore</i>	<i>Dipartimento Turismo Cultura e Identità Territoriale</i>	
//////////	<i>Dirigente Generale pro-tempore</i>	<i>Dipartimento per la Programmazione Unitaria</i>	
//////////	<i>Dirigente Generale pro-tempore</i>	<i>Dipartimento Salute e Servizi Sanitari</i>	

**Per il Piano riportato al successivo punto all’ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:**

**Si prende atto:**

- della documentazione progettuale/pianificatoria, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che al Comune, ai sensi dell’art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l’altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell’esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l’altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS); al Piano Stralcio per l’Erosione Costiera (PSEC);

**Si prende atto, altresì,** che l’Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell’art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002);

**Considerato che:**

- la LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *“Disciplinare Operativo”* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
  - l'istituzione di un *“Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
  - *“Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
    - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
    - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;*
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai *“Rappresentanti”* di ciascun Dipartimento interessato – ai quali, allo stato attuale, vengono ricondotte le relative competenze, per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa – abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

## **1. Comune di Martirano Lombardo (CZ) Esame del Documento Preliminare della variante generale Piano Strutturale Comunale**

La documentazione progettuale/pianificatoria è resa disponibile (da visionare e scaricare) sul link di seguito riportato del sito ufficiale dell'Amministrazione/Autorità comunale precedente e competente per il procedimento di che trattasi:

<https://comune.martiranolombardo.cz.it/novita/documento-preliminare-del-piano-strutturale-comunale-psc/>

Si da lettura degli atti pervenuti, allegati al presente verbale per farne parte integrante e di seguito richiamati:

<b>Risultano presenti</b>	<b>Rappresentanti</b>		
Nota del 20/04/2026	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore <i>“Pianificazione Urbanistica e Rigenerazione Urbana Contrasto all'Abusivismo”</i>	Dipartimento Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa
Come da verbale	Dirigente di Settore pro-tempore	Settore <i>“Centro cartografico Regionale – QTRP”</i>	

Inviata nota prot. 304872 del 15/04/2026	<i>Dirigente di Settore pro-tempore</i>	Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"	Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale
Nota Prot. N.84313 del 02/02/2026	<i>Dirigente di Settore pro-tempore</i>	Settore Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni Area Centrale (sportello CZ- KR)	Dipartimento Infrastrutture
Nota prot n. 318761 del 20/04/2026	<i>Dirigente di Settore pro-tempore</i>	Settore Infrastrutture di Trasposto-Sistemi Infrastrutturali Complessi	
Nota prot n. 317680 del 20/04/2026	<i>Dirigente Generale pro-tempore</i>	Dipartimento "Protezione Civile"	

La Dott.ssa Ilaria Mittiga, delegata dal Direttore Generale per il Settore "Centro cartografico Regionale QTRP" del Dipartimento "Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa", prende atto e condivide, anche per gli aspetti di competenza, i contenuti dei pareri resi nell'odierna seduta del tavolo tecnico.

**Sul Piano riportato al punto dell'ordine del giorno, per gli odierni partecipanti:**

- secondo quanto previsto in materia, in via generale, dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e, in particolare, dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, in assenza del "Rappresentante", i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorranza autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti "prevalenti" in quanto discendenti da normative "speciali" e/o preventivi previsti ex lege;
- il Settore competente in materia di Urbanistica, pur svolgendo il ruolo di raccordo/coordinamento del procedimento, non assume alcuna ulteriore responsabilità rispetto ai propri profili di stretta competenza e restano ferme le relative responsabilità delle mancate acquisizioni in capo ai Dipartimenti titolari che non si sono espressi.

**Visti i pareri Allegati, con particolare riferimento alle valutazioni/osservazioni di competenza del Settore urbanistica regionale, ai sensi degli art. 9, 13 e 27 della LUR 19/2002 s.m.i, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato regionale da parte del Tavolo Tecnico regionale (a cui il documento preliminare dovrà essere nuovamente sottoposto) dovranno essere recepite le predette valutazioni/osservazioni, fornendo puntuale e motivato riscontro nei termini di cui alle predette disposizioni legislative regionali.**

Il presente Verbale è firmato dagli odierni partecipanti.

Si dichiarano chiusi i lavori alle ore 11.00 disponendo che il presente **Verbale** ed i relativi **Allegati** siano trasmessi ai Dipartimenti componenti del Tavolo Tecnico, alle rispettive Amministrazioni/Autorità Procedenti coinvolte (Amministrazioni comunali), nonché siano pubblicati sul sito così come disposto dal Disciplinare Operativo.

*Il presente **Verbale** è composto da n 4 fasciate*

Il Segretario Verbalizzante  
Arch. Cinzia Farenza

Il Presidente del Tavolo Tecnico  
Ing. Pasquale Celebre

Delegata per il Settore Centro Cartografico Regionale –  
QTRP  
Dott. Ilaria Mittiga



# REGIONE CALABRIA

## DIPARTIMENTO

GOVERNO DEL TERRITORIO,

DIFESA DEL SUOLO E POLITICHE PER LA CASA

SETTORE

PIANIFICAZIONE URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA

CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO

### Dipartimento Infrastrutture

- **Settore** Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni Area Centrale (sportello CZ- KR)
- **Settore** Infrastrutture di Trasporto-Sistemi Infrastrutturali Complessi

### Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale

- **Settore** Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
  - **Settore** Gestione Demanio idrico
- **Settore** Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare
- **Settore** Tutela del Patrimonio Naturale Parchi e Aree Naturali Protette

### Dipartimento Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa

- **Settore** Centro cartografico Regionale - QTRP
- **Settore** Difesa del Suolo e Tutela Idrogeologica

### Dipartimento Agricoltura, Aree Interne e Politiche di Connessione Territoriale

- **Settore** Coordinamento Delle Attività Dipartimentali, Usi Civici, Biodiversità, Controlli Feampa
- **Settore** Trasporto Pubblico Locale e Osservatorio per la Mobilità Regionale

### UOA Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo ex LR n. 6/2021

### Dipartimento per la Protezione Civile

### Dipartimento Lavoro, Imprese e Aree Produttive

- **Settore** Innovazione, Start Up, Aree Industriali e Retro-Portuali – Attuazione ZES

### Dipartimento Turismo Cultura e Identità Territoriale

### Dipartimento per la Programmazione Unitaria

### Dipartimento Salute e Servizi Sanitari

e, p.c.

**Dirigente Generale**  
**Dipartimento Governo del Territorio, Difesa del**  
**Suolo e Politiche per la Casa**

**Oggetto: DGR 577/2021 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.mm.ii. Convocazione “Tavolo Tecnico”.**

Con riferimento a quanto indicato in oggetto, i “*Rappresentanti*” dei Dipartimenti in indirizzo sono convocati per il **20 Aprile p.v. alle ore 10,30**, presso la sala riunioni del 2° Piano lato Maestrale del Dipartimento “*Governo del Territorio, Difesa del Suolo e Politiche per la Casa*” - Settore “*Pianificazione Urbanistica e Rigenerazione urbana – Contrasto all’Abusivismo*” della Regione Calabria al Tavolo Tecnico, con il seguente odg:

**1. Comune di Martirano Lombardo – Variante Generale al Piano Strutturale Comunale - Documento Preliminare**

Di seguito si riporta il relativo link al sito ufficiale dell’Amministrazione/Autorità comunale procedente e competente per il procedimento di che trattasi dove poter scaricare/visionare gli elaborati del Piano Strutturale Comunale all’ordine del giorno:

<https://comune.martiranolombardo.cz.it/novita/documento-preliminare-del-piano-strutturale-comunale-psc/>

La Legge Urbanistica Regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss.mm.ii, “*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge urbanistica della Calabria*” (LUR), all’art. 4 stabilisce che “*sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale*”. Pertanto, il Comune, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente, è l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale.

La LUR individua all’art. 9 “*Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica*”, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l’impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 - alla luce delle sopravvenute modifiche organizzative regionali - sono state apportate integrazioni e modifiche al precedente “*Disciplinare Operativo*” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 24.11.2016, e, per l’effetto, è stato sostituito e riapprovato il medesimo “*Disciplinare Operativo*”, che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici.

Il predetto “*Disciplinare Operativo*”, al paragrafo 2.2, prevede, tra l’altro, quanto segue:

- l’istituzione di un “*Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia*”, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l’altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;

- “*Il Rappresentante di ciascun Dipartimento è il Dirigente Generale, fatto salvo espresso provvedimento di delega.*”

*I Settori competenti ad intervenire nel procedimento sono indicati dal Dirigente Generale di ciascun Dipartimento entro 10 giorni dall’adozione del presente disciplinare.*

*I Rappresentanti dei Dipartimenti regionali ed i Settori competenti sono comunicati al Dirigente del Settore competente in materia Urbanistica per la conseguenziale presa d’atto .....*”.

Il Dipartimento competente in materia di Urbanistica, tramite il competente Settore in materia di Urbanistica, per il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell’art. 9 della LUR - come attività endo-procedimentale, al fine di semplificare le procedure interne all’Amministrazione regionale - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel suddetto procedimento di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, attraverso l’apposito “*Disciplinare Operativo*”, approvato con Deliberazione di Giunta regionale 577/2021. Più in particolare, “*il Settore competente in materia di Urbanistica, ai sensi dei*

commi 1 e 2 dell'art. 9 della LUR:

- “assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione ed approvazione nonché di conformazione ed adeguamento degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- assicura – con il contributo dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali preposti ad esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza – che gli atti di governo territoriali si formino nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR e dei relativi regolamenti di attuazione, in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati”.

“Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:

- il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;
- i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”.

Per come disposto dall'art. 27, comma 11 e dall'art. 13, comma 7, della LUR, **in assenza del Rappresentante (Dirigente Generale o suo/suoi delegati) i relativi pareri di competenza mancanti si intendono acquisiti favorevolmente**, anche secondo quanto previsto in materia dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi ovvero i casi in cui occorran autorizzazioni/assensi comunque espressi ritenuti “prevalenti” in quanto discendenti da normative “speciali” e/o preventivi previsti ex lege. Ai fini della perentorietà dei termini per le diverse procedure approvative nella materia specifica si rinvia integralmente alle vigenti normative, con particolare riferimento alla L. 241/90 ed alla L.R. 19/2002.

In linea con i contenuti di cui alla DGR 577/2021, che si richiamano integralmente nella presente, si auspica una più ampia partecipazione dei Dipartimenti in indirizzo, anche assicurando adeguata informazione ai Settori/Uffici Operativi Regionali competenti, nell'ambito dei loro poteri consultivi e/o decisionali per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO OPERATIVO

*Arch. Cinzia FARENZA*

IL DIRIGENTE SETTORE (REGGENTE)

*Ing. Pasquale CELEBRE*



## **REGIONE CALABRIA**

### **DIPARTIMENTO**

**GOVERNO DEL TERRITORIO, DIFESA DEL SUOLO E POLITICHE PER LA CASA  
PIANIFICAZIONE URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA – CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO**

**UFFICIO OPERATIVO**

**PIANIFICAZIONE URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA – CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO  
PROVINCIA DI CROTONE**

**Oggetto: Comune di Martirano Lombardo (CZ) - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali della Variante al Piano Strutturale Comunale - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Martirano Lombardo (CZ), in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 233 del 22/01/2026, acquisita agli atti al prot. gen. n. 13531 del 10/01/2025. A seguito di una prima disamina degli atti trasmessi, ai fini di un'accurata valutazione del documento preliminare del P.S.C. in esame, propedeutica all'espressione del parere preliminare con le modalità di cui al Disciplinare Operativo approvato con delibera di D.G.R. n. 577 del 23/12/2021, recante: "Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e s.m.i., articolo 9, comma 1. Integrazioni e modifiche al Disciplinare operativo con Deliberazione di Giunta regionale n. 473 del 24 novembre 2016", è stata formulata richiesta di integrazioni, riscontrata con nota prot. n. 885-17/03/2026, acquisita agli atti al prot. gen. n. 222256 del 17/03/2026.

#### **Preso atto:**

- della Delibera di G.C. n. 61 del 18/11/2025 del Comune di Martirano Lombardo, avente ad oggetto "Variante al P.S.C. 2011-approvazione del DOCUMENTO PRELIMINARE del P.S.C. e del R.E.U ai sensi dell'art. 27 della L.U.R. n° 19/2002 e s.m.i.";
- della Delibera di C.C. n. 16 del 25/11/2025 del Comune di Martirano Lombardo, avente ad oggetto "Variante al P.S.C. 2011 -Adozione del DOCUMENTO PRELIMINARE del P.S.C. e del R.E.U ai sensi dell'art. 27 della L.U.R. n° 19/2002 e s.m.";
- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

**Atteso** che al Comune, ai sensi dell'art. 4 della LUR, sono demandate "tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale" e che, dunque, il Comune agisce, tra l'altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l'Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell'esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l'altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP),

al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

**Preso atto, altresì**, che l'Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002), da cui, tra l'altro, risulta:

- la positiva valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a, della L. 241/1990);
- la coerenza e la conformità alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, paesaggistiche, ambientali, sismiche, geologiche/idrogeologiche, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alla L.R. 19/2002;
- la coerenza e la conformità agli strumenti urbanistici sovraordinati di pianificazione vigenti, con particolare, ma non esclusivo, riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC);

**Considerato che:**

- la LUR individua all'art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un'accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *“Disciplinare Operativo”* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
  - l'istituzione di un *“Tavolo Tecnico composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia”*, assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
  - *“Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
    - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
    - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”;*
- con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai *“Rappresentanti”* di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

**Atteso** che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico- Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo); Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc); Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.); Carta delle Pianificazione Comunale Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo)	Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: -Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN – T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.); - Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in itinere, individuazione e consistenza degli edifici realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.	1) Con riferimento ai vari quadri costituenti il Piano Strutturale Comunale, si evidenzia che gli elaborati grafici e le relative relazioni devono conformarsi al modello logico stabilito nell'Allegato 2 del Tomo IV del QTRP, al fine di assicurare l'uniformità degli strumenti urbanistici tra i vari Comuni della Regione; 2) in riferimento all'elaborato denominato "QRN-04_Analisi del PSC vigente", si raccomanda, in linea generale, di rendere maggiormente chiara la corrispondenza tra legenda e cartografia, poiché nella rappresentazione cartografica sono presenti colori e retini non riportati in legenda. Si evidenzia altresì che la qualità grafica della cartografia risulta non ottimale, con una risoluzione che non garantisce un'adeguata nitidezza, compromettendo la corretta leggibilità e interpretazione complessiva del documento;
QUADRO AMBIENTALE	Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche); Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti); Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale); Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, ideogeologico, erosione costiera e incendio).	Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: <u>Risorse ambientali antropiche</u> - Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico-architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro"; <u>Risorse ambientali naturali</u> - Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.; - Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo; - Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli; <u>Identificazione e valutazione dei rischi</u> - Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di	3) In riferimento agli elaborati contenenti la perimetrazione del centro abitato, indicata come redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 285/1992, si richiede di garantire, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, il rispetto delle misure di salvaguardia di cui agli artt. 3 e 25 delle disposizioni normative del QTRP, con particolare riferimento alle prescrizioni di inedificabilità delle aree classificate urbanizzate ed urbanizzabili fuori da tale perimetro, per una fascia di 150 metri dai reticoli idrografici, ai sensi di quanto disposto dall'art.3 p.4 c. 3 lett. c) delle medesime disposizioni normative e del territorio coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco o quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; 4) Indicare negli elaborati grafici il dato relativo alle aree percorse dal fuoco, ai

		<p>carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio;</li><li>- Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</li><li>- Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi.</li></ul>	<p>sensi della L. n. 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", precisando che la rappresentazione deve essere articolata per singole annualità, atteso che il solo dato aggregato non risulta idoneo a garantire la corretta applicazione delle disposizioni normative in materia.</p>
<p>QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE</p>	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiste, popolazione caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);</p> <p>Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);</p> <p>Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);</p> <p>Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);</p> <p>Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-Dinamica demografica;</li><li>-Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento;</li><li>-Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile;</li><li>-Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio;</li><li>-Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale</li></ul>	<p>Risultano adeguate le analisi effettuate sulle dinamiche demografiche e sul sistema economico, riportate sia in relazione che negli elaborati grafici di riferimento.</p>
<p>QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO</p>	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);</p> <p>Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;</li><li>-delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali;</li><li>-verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68;</li><li>-analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</li><li>- analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</li><li>- analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</li><li>- analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni;</li><li>-studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.</li></ul>	<p>5) In riferimento all'elaborato grafico "QSM 04 - Consistenza edilizia e verifica degli standard", è necessaria una revisione complessiva finalizzata a garantire coerenza metodologica, trasparenza nei passaggi di calcolo e piena corrispondenza tra dati tabellari e rappresentazione cartografica. Particolare attenzione deve essere riservata agli standard urbanistici esistenti, ai fini dell'analisi e della verifica quantitativa degli standard previsti nel P.S.C. vigente e attuati ai sensi del DM 1444/68, così da consentire la corretta valutazione di eventuali carenze o eccedenze rispetto alle disposizioni normative, che costituiscono altresì riferimento per le fasi successive di pianificazione del territorio. Occorre inoltre distinguere chiaramente gli standard esistenti da quelli di previsione, sia nella tabella sia nella cartografia, in modo da rendere i dati leggibili, confrontabili e riconducibili ai criteri urbanistici adottati. Infine, con riferimento alla tabella "Dimensionamento delle zone urbanistiche e verifica degli standard", si evidenziano criticità legate alla non verificabilità dei parametri urbanistici, in</p>

			<p>quanto mancano informazioni fondamentali che ne impediscono la verifica dei parametri riportati. Si richiede pertanto l'integrazione dei parametri urbanistici mancanti e la loro chiara rappresentazione, così da garantire dati leggibili, confrontabili e coerenti con i criteri adottati, nonché l'utilizzo delle definizioni uniformi utilizzate e richiamate nel R.E.U.;</p> <p>6) in riferimento all'elaborato denominato "QSM 03_Analisi del sistema infrastrutturale e reti tecnologiche" riportare, ove previste, le diverse varie fasce di rispetto previste dalla normativa vigente.</p>
Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc.)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovrapcomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;</li> <li>- Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano;</li> <li>- Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;</li> <li>- Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole;</li> <li>- Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE;</li> <li>- scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</li> <li>- scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</li> <li>- scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</li> </ul>	<p>7) In riferimento all'elaborato grafico "AT 03 – Ambiti Progettuali e Azzonamento", si richiede, vista la presenza di sovrapposizioni di diverse campiture grafiche, di rappresentare in maniera univoca le destinazioni d'uso del territorio nelle diverse zone del PSC. È necessario eliminare tali incongruenze al fine di garantire la coerenza tra le destinazioni d'uso del territorio, in conformità con quanto stabilito dalla L.U.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii. e dalla L. nazionale n. 1150/1942 e ss.mm.ii.;</p> <p>8) in riferimento agli elaborati denominati "AT 02 Classificazione del Territorio" e "AT 03 – Ambiti Progettuali e Azzonamento", si raccomanda, in linea generale, di rendere maggiormente chiara la corrispondenza tra legenda e cartografia, poiché nella rappresentazione cartografica sono presenti colori e retini non riportati in legenda e, viceversa, in legenda risultano elementi non riscontrabili nella cartografia. In particolare, non trova corrispondenza nell'elaborato grafico "AT 02 Classificazione del Territorio" la voce in legenda "Fascia di rispetto cimiteriale", nonché, in cartografia, il retino grafico rappresentato con colore rosso e linee rosse oblique. Nell'elaborato grafico "AT 03 – Ambiti Progettuali e Azzonamento" non trovano corrispondenza le voci in legenda "Ambito Urbano Diffuso", "Limite dei 150 m dai fiumi e torrenti" e "Parte eccedente i 1200 m s.l.m.";</p>

		<p>- scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</p>	<p>9) con riferimento al <i>"Tessuto Urbano Storico"</i> dell'elaborato grafico <i>"AT02 – Classificazione del Territorio"</i> e <i>"Nuclei Storici"</i> dell'elaborato grafico <i>"AT03 – Ambiti progettuali e Azionamento"</i>, a seguito del confronto con l'elaborato <i>"02_QNC_Pianificazione Vigente"</i>, oltre alla <i>"Relazione Illustrativa – R1"</i> emerge una difformità nella corrispondenza della relativa perimetrazione, riconducibile alla ripermetrazione del centro storico, che, come dichiarato dai progettisti nella Relazione Illustrativa, è stata ricondotta alla configurazione originaria;</p> <p>10) come indirizzo gli ambiti territoriali non discendenti dalle vecchie Z.T.O. di tipo "B" del previgente Piano, laddove non rispondenti alle direttive della circolare esplicativa del Ministero dei LL.PP. del 29 Dicembre 1997 n. 6709 (per come richiamata dalla circolare dipartimentale n. 222149 del 26/06/2018), dovranno essere individuati al più come ambiti urbanizzabili e, pertanto, assoggettati al preventivo Piano Attuativo;</p> <p>11) le aree classificate come <i>"AN - Ambito per Nuovi Insediamenti"</i> del previgente P.S.C. e successivamente trasformate in <i>"Sistema Agricolo e Forestale"</i>, ove edificate, nonché ricomprese nel perimetro del centro abitato, devono essere esclusivamente ricondotte a <i>"Sistema Insediativo Urbanizzato"</i>. Le stesse aree devono essere ulteriormente classificate, in relazione alle caratteristiche insediative, alla posizione e al grado di urbanizzazione, come <i>"Ambito Residenziale Integrato Consolidato (A.R.C.)"</i> oppure <i>"Ambito Urbano Diffuso (A.U.D.)"</i>;</p> <p>12) le aree classificate come <i>"AC - Ambito Urbano Consolidato"</i> del previgente P.S.C. e successivamente trasformate in <i>"Sistema Agricolo e Forestale"</i>, devono essere esclusivamente ricondotte a <i>"Sistema Insediativo Urbanizzato"</i>. Le stesse aree devono essere ulteriormente classificate, in relazione alle caratteristiche insediative, alla posizione e al grado di urbanizzazione, come <i>"Ambito Residenziale Integrato Consolidato (A.R.C.)"</i> oppure <i>"Ambito Urbano Diffuso (A.U.D.)"</i>;</p> <p>13) al fine di salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del</p>
--	--	--	---

			<p>territorio comunale, nell'individuazione del "Territorio agricolo/forestale" gli ambiti agricoli dovranno conformarsi alla specifica disciplina dei territori agricoli, ai sensi dell'art. 10 delle disposizioni normative del Q.T.R.P. e dell'art. 50, della L.U.R. n. 19/2002, oltre alle indicazioni sottostanti alla Circolare emanata da questo Dipartimento, giusta nota prot. n. 222149 del 26.06.2018, recante: "Circolare contenente chiarimenti relativi alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e alle disposizioni normative del Tomo IV QTRP". A tal proposito si evidenzia che le "aree percorse dal fuoco" non configurano una destinazione urbanistica, bensì una condizione giuridica temporanea assoggettata a specifici vincoli normativi;</p> <p>14) si richiede, in linea con quanto indicato al punto n. 6), la predisposizione di un elaborato comprensivo di tabella che riporti quanto previsto per gli standard urbanistici, ai sensi dell'art. 16 del QTRP e del D.M. n. 1444/1968, garantendo il rispetto inderogabile e non modificabile degli standard e delle zonizzazioni ivi previsti. È necessario porre particolare attenzione al soddisfacimento degli standard di previsione, soprattutto nelle aree caratterizzate da nuclei isolati o distribuzioni insediative frammentate, al fine di assicurare la piena applicazione delle dotazioni normative, garantendo la funzionalità e la coerenza degli spazi urbani e territoriali;</p> <p>15) predisporre una scheda riepilogativa sul consumo di suolo (dimensionamento) con raffronto tra previgente P.S.C. e la nuova variante al P.S.C. da allegare agli elaborati costituenti il documento preliminare;</p> <p>16) si raccomanda, per la successiva fase adottiva del P.S.C., la predisposizione dei prescritti elaborati progettuali con l'utilizzo di Cartografia Tecnica Regionale e metodo GIS per come previsto all'allegato 2 del tomo 4 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P. approvato con Delibera di D.C.R. n. 134 del 01/08/2016, al fine di dover uniformare il formato dei dati spaziali e renderlo accessibile in un sistema unitario di riferimento su scala regionale. Si precisa che il formato "shapefile" è reso obbligatorio per la</p>
--	--	--	--

			formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA e che gli stessi dovranno utilizzare il sistema di riferimento WGS 84 proiettato (UTM Zona 33, codice EPSG: 32633) oltre a fornire i relativi metadati previsti dalla normativa;
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p> <p>"</p>		<p>17) le previsioni sottese all'art. 67 del R.E.U., recante il <i>"Recupero dei sottotetti, dei seminterrati e degli interrati degli edifici esistenti"</i> devono tenere conto dell'avvenuta abrogazione dell'art. 49, cm 2 della L.U.R. n. 19/2002;</p> <p>18) conformemente all'art. 15 del QTRP, in merito alle aree da destinare agli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, si precisa che l'ubicazione di tali impianti dovrà essere individuata prioritariamente in aree destinate ad attività e insediamenti produttivi, in siti produttivi dismessi, in aree marginali già degradate da attività antropiche, nonché, in caso di indisponibilità di tali aree, detti impianti potranno essere localizzati in zone classificate come agricole dai piani urbanistici, ma prive di vocazioni agricole, paesaggistiche e/o ambientali di pregio. Nella fase di redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), in conformità con il suddetto art. 15 del QTPR e dell'art. 50 della L.U.R. n. 19/2002, si consiglia all'Amministrazione Comunale di adottare specifiche cautele progettuali per gli impianti situati in aree agricole, in particolare quelle interessate da produzioni agroalimentari di qualità e/o di particolare pregio, al fine di garantire una maggiore tutela e salvaguardia del territorio, nonché del contesto paesaggistico/culturale;</p> <p>19) si rileva un'incoerenza tra le previsioni di cui all'art. 133 del R.E.U., recante la disciplina dei <i>"Nuclei storici ed edifici di valore ed interesse storico-culturale (zona A)"</i>, e quanto riportato nella tabella <i>"Dimensionamento delle zone urbanistiche e verifica degli standard"</i>, contenuta nell'elaborato <i>"QSM 04 - Consistenza edilizia e verifica degli standard"</i>, per la quale si ritiene necessario procedere alla revisione e all'adeguamento degli elaborati. In particolare, la suddetta tabella non prevede capacità edificatoria aggiuntiva, mentre l'art. 133 consente</p>

			<p>interventi di ampliamento fino al 20% della superficie esistente, finalizzati alla rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente per destinazioni d'uso commerciali, artigianali, ricettive e di servizio;</p> <p>20) in riferimento agli artt. "134 - Ambito Residenziale Integrato Consolidato o di Completamento (A. R. C.) (zona B1)" e "136 - Ambito Urbano Diffuso (A.U.D.) (Zona B3)" si rileva una criticità di coordinamento tra le disposizioni che disciplinano le modalità di assolvimento degli standard urbanistici, che necessita di un allineamento normativo mediante una più puntuale e coerente definizione dei relativi criteri applicativi. In particolare, la previsione di monetizzazione obbligatoria degli standard per interventi di nuova edificazione o incremento della SUL superiore al 20% (Dotazione territoriale minima) non risulta chiaramente coordinata con la disciplina che, per interventi su lotti superiori a 2.500 mq, prevede la cessione gratuita delle aree quale modalità ordinaria o, nei casi previsti, la monetizzazione secondo le determinazioni dell'Amministrazione Comunale (Criteri per gli interventi di ristrutturazione o di nuova edificazione e la qualità ecologico-ambientale). Tale disallineamento interpretativo potrebbe determinare l'applicazione di un regime esclusivamente monetario anche in presenza di interventi di rilevante consistenza territoriale, con conseguente possibile riduzione del reperimento di aree per standard urbanistici e disomogeneità rispetto ai principi di dotazione territoriale;</p> <p>21) in riferimento all'art. 142 - "Servizi e attrezzature pubbliche (F1)", si rende necessario un adeguamento delle disposizioni normative al fine di garantirne la coerenza con il quadro delle scelte pianificatorie e con l'effettiva previsione delle dotazioni territoriali e dei relativi ambiti di attuazione. La norma prescrive che le aree destinate a servizi pubblici o di uso pubblico debbano essere ricavate tra quelle previste dal Piano nonché nelle aree standard individuate dagli strumenti di pianificazione attuativa. Tuttavia, negli elaborati della variante al Documento preliminare non risultano</p>
--	--	--	---

			<p>individuate nuove aree specificamente destinate a servizi e attrezzature pubbliche. Inoltre, il richiamo al reperimento delle dotazioni territoriali nell'ambito delle aree standard derivanti dall'attuazione dei P.A.U. non risulta coerente con le scelte di Piano, che non prevedono nuovi ambiti P.A.U., in quanto la Variante al Piano Strutturale Comunale è finalizzata all'eliminazione delle aree urbanizzabili, con conseguente riclassificazione delle stesse in ambiti coerenti con le effettive vocazioni agricole e naturalistiche del territorio. Pertanto, è necessario individuare puntualmente le aree e gli ambiti destinati a servizi e attrezzature pubbliche, nonché gli eventuali ambiti da assoggettare a pianificazione attuativa, definendone perimetrazione, criteri e modalità di attuazione, al fine di garantirne la necessaria coerenza con il quadro delle scelte pianificatorie di Piano;</p> <p>22) è necessaria l'introduzione della disciplina degli standard urbanistici, con definizione dei criteri di dimensionamento, dei parametri di calcolo e delle modalità di reperimento delle dotazioni territoriali. La disciplina dovrà essere strutturata in coerenza con il dimensionamento complessivo del Piano e con il relativo assetto insediativo, garantendo il rispetto dei parametri minimi inderogabili stabiliti dal D.M. n. 1444/1968 e delle disposizioni di cui all'art. 16 del QTRP;</p> <p>23) in riferimento all'art. 12 del Regolamento Edilizio ed Urbanistico, il c.d. "lotto intercluso" si configura, secondo l'opinione largamente prevalente nel formale giurisprudenziale, nel caso in cui l'area edificabile in questione costituisce l'unica a non essere stata ancora edificata, si trovi in una zona integralmente interessata da costruzioni, sia dotata di tutte le opere di urbanizzazione (primarie e secondarie) previste dagli strumenti urbanistici e, infine, sia valorizzata da un progetto edilizio del tutto conforme allo strumento urbanistico vigente. Pertanto, in presenza di una normativa urbanistica generale che preveda per il rilascio del titolo edilizio in una determinata zona l'esistenza di un piano</p>
--	--	--	---

			<p>attuativo, la fattispecie del c.d. "lotto intercluso" costituisce un'evenienza del tutto eccezionale, subordinata alla dimostrazione che sussista una situazione di fatto perfettamente corrispondente a quella derivante dall'attuazione del piano esecutivo, non essendo sufficiente, al fine di superare la preclusione rappresentata dalla mancata adozione della pianificazione attuativa, fare leva sulla situazione di sufficiente urbanizzazione della zona stessa. (TAR Lazio-Roma, Sez. II-bis, sentenza 20.07.2022 n. 103);</p> <p>Il RET dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.U.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p>
--	--	--	---

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, si evidenziano le ulteriori seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

- acquisire da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica, con particolare (ma non esclusivo) riferimento a quelli di seguito elencati:
- recepire prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisiti e da acquisire.

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nel redigendo documento definitivo del PSC e REU. Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
*Pian.Terr. Dalila PARIANO*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO OPERATIVO  
*Arch. Cinzia FARENZA*

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (REGGENTE)  
*Ing. Pasquale CELEBRE*



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**  
**Settore 1 “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali”**

**Comune di Martirano Lombardo (CZ)**  
PEC: protocollo.comunemartiranolombardo@asmepec.it

*E p.c.*

**Settore 4 – Pianificazione Urbanistica e  
Rigenerazione Urbana Contrasto  
all’Abusivismo del Dipartimento  
Governo del territorio,  
difesa del suolo e politiche per la casa  
Regione Calabria  
tramite sistema documentale DemaPA**

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii., per la Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) di Martirano Lombardo (KR).  
Consultazioni preliminari, ai sensi dell’art. 13 del Dlgs. n.152/06 e dell’art. 23 del R.R. 3/08. Autorità Procedente: Comune di Martirano Lombardo (KR).  
Osservazioni al Rapporto Preliminare.**

Con nota prot. n. 299 del 28.01.2026, assunta in atti al prot. n.70925 del 28.01.2026, il Comune di Martirano Lombardo (CZ), in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa, comprensiva del Rapporto Preliminare per l’avvio delle consultazioni preliminari (art. 13, c.1 D.Lgs n.152/2006 ed art. 23, c.1 Regolamento Regionale n.3/2008 e ss.mm.ii.), completata con pec del 02.02.2026.

La scrivente Autorità Competente ha dato avvio alle consultazioni preliminari con la pubblicazione dell’avviso e del Rapporto Preliminare sul sito al link <https://www.regione.calabria.it/bandi/variante-al-piano-strutturale-comunale-di-martirano-lombardo-cz-avviso-di-avvio-consultazioni-preliminari-ai-fini-vas/> in data 09/02/2026 per i successivi trenta (30) giorni consecutivi.

Tutto ciò premesso, in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni ed i contributi finalizzati all’elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, da acquisire agli atti della Conferenza di Pianificazione, invitando l’Autorità procedente ad inviare allo scrivente Settore l’esito delle consultazioni preliminari secondo il modello VAS5, pubblicato sul sito dipartimentale al link:

<https://www.regione.calabria.it/energia-ambiente-ed-agricoltura/area-ambiente/tematica-sulle-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali/valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali/valutazione-ambientale-strategica/normativa-e-modulistica-vas/>.

Si invita, infine, l’Amministrazione in indirizzo, per l’avvio della successiva fase (consultazione e valutazione), a seguire le istruzioni procedurali e ad utilizzare la modulistica (da VAS6 a VAS11) consultabile sul sito dipartimentale, trasmettendo a questa Autorità Competente il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica, nonché il Documento Definitivo della Variante al PSC e la relativa documentazione tecnico-amministrativa.

*Il Funzionario*  
*Dott.ssa Rossella Defina*

*Il Dirigente Generale*  
*Ing. Salvatore Siviglia*



REGIONE CALABRIA  
DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Variante al Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Martirano (CZ). Osservazioni al Rapporto Preliminare.

<p><b>Iter procedurale e metodologia della VAS della VARIANTE al PSC</b></p>	<p>La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e all'art.23 del R. R 03/2008 e ss.mm.ii. dovrà essere redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e deve includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziare, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.</p> <p>Lo stesso Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, pubblicato sul BURC Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012, attraverso appositi allegati fornisce elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Obiettivi di sostenibilità</li><li>- Riferimenti normativi nazionali e comunitari da integrare sulla base delle nuove normative sopraggiunte e/o aggiornate</li><li>- Quadro di riferimento programmatico</li><li>- Principali vincoli</li><li>- Obiettivi di riferimento di pertinenti piani e programmi</li><li>- Indicatori di contesto.</li></ul> <p>il Rapporto Ambientale dovrà seguire una struttura logica che permetta all'Autorità Competente di valutare la "significatività" degli impatti.</p> <p>Pertanto, nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>Si riassume per completezza l'iter previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, indicando che le istruzioni procedurali e la modulistica, pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link:</p> <p style="text-align: center;"><a href="https://www.regione.calabria.it/energia-ambiente-ed-agricoltura/area-ambiente/tematica-sulle-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali/valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali/valutazione-ambientale-strategica/normativa-e-modulistica-vas/">https://www.regione.calabria.it/energia-ambiente-ed-agricoltura/area-ambiente/tematica-sulle-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali/valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali/valutazione-ambientale-strategica/normativa-e-modulistica-vas/.</a></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "Rapporto Ambientale", con riferimento all'allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto delle consultazioni preliminari ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e, costituendo parte integrante del Piano, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.</li><li>- La Variante al PSC completa del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, è adottata dal Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);</li><li>- L'Autorità Procedente pubblica apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett.b), della L. n. 108/2021;</li><li>- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in</li></ul>
--	--



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**  
**Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**

<p style="text-align: center;"><b>Soggetti competenti in materia ambientale</b></p>	<p>materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BURC dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS la Variante al PSC, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica, tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione della Variante al PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- La Variante al PSC, completa di Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;</li><li>- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato <u>il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni</u>, tuttavia, la Legge Urbanistica Regionale stabilisce 60 i giorni per le osservazioni di natura urbanistica) -;</li><li>- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);</li><li>- La Variante al PSC, completa di Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, nonché atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni, sarà trasmesso al Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini della VAS, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione, istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013.</li></ul> <p>Tale procedura si conclude di norma entro 45 (*) giorni dal termine del periodo di osservazioni, salvo interruzioni dei termini per integrazioni/chiarimenti necessari. (*) <i>termine così modificato dall'art.18 della L.233 del 29.12.2021;</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione della Variante al PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato VAS, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del Piano;</li><li>- Dopo l'approvazione della Variante al PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica sul BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.</li><li>- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none"><li>• parere motivato espresso dall'autorità competente;</li><li>• dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;</li><li>• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006.</li></ul></li></ul> <p>I soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., già consultati nella fase preliminare <u>dovranno essere consultati nel corso dell'avvio delle consultazioni sul Rapporto Ambientale da parte dell'Autorità Procedente.</u></p>
---	--



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**  
**Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**

<p style="text-align: center;"><b>Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</b></p>	<p>I contributi pervenuti durante le consultazioni sul Rapporto Preliminare dovranno essere riportati nel Rapporto Ambientale attraverso con una tabella di sintesi che riporti in modo ordinato e completo. Per ogni contributo (osservazione, parere, proposta), la tabella dovrà specificare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Soggetto proponente: Identificazione dell'Autorità Competente in materia ambientale (ente, associazione, etc.) che ha inviato il contributo;</li><li>• Riferimento alla Variante proposta: sezione o tema specifico del Piano o del Rapporto Preliminare a cui si riferisce l'osservazione;</li><li>• Contenuto dell'osservazione: descrizione chiara e sintetica della criticità sollevata o della proposta avanzata;</li><li>• Eventuali controdeduzioni: per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte pervenute, al fine di fornire una giustificazione tecnica, normativa o strategica che spieghi perché il contributo è/non è stato integrato nel Rapporto Ambientale.</li></ul> <p>Il documento riporta un quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) che necessita di essere aggiornato per la definizione degli obiettivi ambientali nel Rapporto Ambientale, <u>rispetto alla pianificazione sovraordinata aggiornata (sovraregionale, regionale e provinciale) ed a Piani eventualmente intervenuti</u>, in quanto potrebbero essere superati da nuovi e/o aggiornati strumenti di pianificazione.</p> <p><b>A tal proposito, si segnala il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L), adottato con Delibera n. 2 del 24.10.2024 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, da tenere in considerazione nella predisposizione del Documento definitivo del Piano e del Rapporto Ambientale, nonché le relative Misure di Salvaguardia, delle quali si dovrà tenere conto al fine della definizione delle aree non idonee dal punto di vista della pianificazione.</b></p> <p><b>A tal proposito si segnala che ad oggi è necessario verificare la coerenza del PSC a quanto richiamato nella Delibera n. 6 del 31/07/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale con la quale sono state adottate le "Norme di Attuazione/Misure di Salvaguardia", in sostituzione di quelle adottate con l'art. 2 della delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24.10.2024, nonché le "Misure di Salvaguardia", in sostituzione delle Disposizioni Transitorie di cui alla Delibera n.1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 19 febbraio 2025.</b></p> <p>In linea generale sono stati individuati nel Rapporto trasmesso alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale. Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività della variante proposta, è necessario definire il quadro ambientale di dettaglio, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti comunitari, nazionali aggiornati, ed associando a questi gli <u>obiettivi specifici</u>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del Piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà verificata, quindi, in relazione al contesto territoriale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi vigenti, anche in attuazione di quelle comunitarie.</p> <p>A tal proposito <u>il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con la verifica climatica, seguendo le indicazioni delle Linee Guida reperibili al link ministeriali <a href="https://va.mite.gov.it/it-IT/comunicazione/Detail/Direzione/5873">https://va.mite.gov.it/it-IT/comunicazione/Detail/Direzione/5873</a>.</u></p>
<p style="text-align: center;"><b>Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento</b></p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti alla Variante proposta.</p> <p>La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da apposite cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza (Opzione Zero, ovvero cosa accadrebbe se si mantenesse il PSC vigente) con dati recenti, atteso che il Rapporto Ambientale dovrà essere aggiornato sulla base di un quadro di riferimento adeguato alla vigente pianificazione regionale ed agli altri Piani sovraordinati (QTRP, PGRA, Piano Rifiuti, ecc).</p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso tutte le componenti</p>



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**  
**Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**

ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, nonché l'interrelazione dei fattori rispetto a energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, rumore, **specificando la situazione di partenza e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione della Variante.**

Sarà opportuno l'elaborazione di elementi conoscitivi sulle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale. Inoltre, ai fini del miglioramento dell'equilibrio ecologico e della permeabilità dei suoli, la Variante propone una diminuzione complessiva delle aree edificabili pari a circa 284,92 ettari (2.849.200 mq) rispetto al PSC vigente. Nello specifico:

- Settore Produttivo (Zona D): La modifica più impattante riguarda la cancellazione di oltre 242 ettari di aree industriali/artigianali, giudicate sovradimensionate e ricondotte a destinazione agricola o boscata.
- Settore Residenziale: Vengono eliminati circa 42 ettari di zone di espansione (C1) e completamento (B1) in diverse località, tra cui il Centro Capoluogo (taglio di 115.000 mq) e Pietre Bianche (taglio di 195.000 mq).

Oltre ai tagli, la variante introduce elementi di valorizzazione ambientale e dotazioni pubbliche:

- Viene istituita una nuova area protetta (Parco Extraurbano Bombarda) di circa 736.700 mq, destinata alla protezione integrale dell'ecosistema forestale locale;
- Una porzione di circa 25.000 mq viene convertita da residenziale a zona F1, destinata esclusivamente a servizi e attrezzature pubbliche.

**In conseguenza di ciò risulta necessario elaborare un confronto tra Piano Vigente (PSC) e Variante al PSC.**

Tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, il Rapporto Ambientale dovrà indicare ambiti territoriali, destinazioni d'uso e dimensionamento delle nuove aree in ragione del numero degli abitanti, volumi, superficie, etc.; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza (PSC) con quella derivante dalla proposta di variante. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di **coerenza interna**, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati ed inoltre, di verificare il reale dimensionamento del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini della diminuzione del consumo di suolo.

Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dai dati elaborati quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio, attualmente non indicata ed analizzata nel Rapporto preliminare trasmesso.

Dovrà essere definita un'adeguata individuazione del sistema delle reti tecnologiche esistenti e di quelle di previsione, nonché l'indicazione dei sistemi di smaltimento presenti e/o di previsione sul territorio comunale. Lo stesso dovrà essere specificato anche per eventuali nuclei distanti dal centro urbano e per tutte le zone di espansione, attualmente non servite da opere di urbanizzazione.

La verifica climatica volta alla neutralità climatica è integrata nel RA di VAS al fine di verificare se azioni o interventi pianificati possano essere riconducibili a categorie di progetto che richiedano una valutazione dell'impronta di carbonio e più nel dettaglio se occorre verificare la compatibilità di una o più previsioni di P/P con il conseguimento degli obiettivi globali di riduzione dei gas effetto serra.

Nel Rapporto Ambientale dovranno, altresì, essere esplicitate le priorità d'azione del Piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili del territorio comunale (aree tutelate, aree boscate, aree percorse dal fuoco, beni architettonici e culturali).



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**  
**Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**

**Metodologia per la  
determinazione degli  
impatti e la verifica di  
coerenza ed analisi degli  
indicatori**

Ulteriormente, dovrà essere aggiornato il Piano di zonizzazione acustica, tenendo conto oltre che delle infrastrutture, anche degli elementi strategici e sensibili presenti nel contesto ambientale di riferimento.

Attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati: aree tutelate, aree archeologiche, eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico; inoltre, nell'ambito del sistema relazionale dovranno essere cartografate le reti tecnologiche (compresa la localizzazione del depuratore), lo scenario di previsione delle reti energetiche, per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e eventuali aree industriali/artigianali/commerciali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite e l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe qualora queste tipologie di attività risultino adiacenti ad aree di tipo residenziale e/o ad edifici strategici e sensibili.

Si suggerisce sin d'ora di integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto dei possibili impatti relativi alle modifiche alla zonizzazione della Variante di Piano e/o regolamentar/normative, che dovessero scaturire dalle valutazioni/osservazioni, rilevate dal Settore "Pianificazione Urbanistica e Rigenerazione Urbana Contrasto all'Abusivismo" del Governo del territorio, difesa del suolo e politiche per la casa con proprio specifico parere.

Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse ambientali del contesto territoriale di riferimento e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale.

È fondamentale che i possibili effetti significativi del Piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.

Il Rapporto preliminare riporta alcuni obiettivi di sostenibilità ambientali, da integrare tenendo conto che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi per il raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione ai diversi interventi/ambiti territoriali previsti che dovranno essere improntati alla sostenibilità ambientale.

**Al fine di definire gli impatti e consentire la valutazione della sostenibilità della variante dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia della Variante rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.**

Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire oltre al contesto ambientale, le criticità e/o opportunità, correlando gli obiettivi e le azioni del piano, in apposite matrici, con le componenti ambientali e/o fattore ritenuto rilevante. Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), è opportuno definire obiettivi di piano facilmente attuabili.

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità, e collegando anche quelli riferiti alla verifica climatica.

Le azioni dovranno essere messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico ed archeologico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale, ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali, in modo da definire eventuali "misure di mitigazione/compensazione, alternative, effettivi impatti delle



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**  
**Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**

	<p>azioni di piano", individuando le interrelazioni negative o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:</p> <p>- Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening):</p> <p>-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ⇨ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.</p> <p>livello 2: Valutazione degli impatti significativi:</p> <p>-impatto non eliminabile ⇨ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.</p> <p>Livello 3: Analisi di soluzioni alternative:</p> <p>-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ⇨ alternative.</p> <p>livello 4: Definizione di misure di compensazione:</p> <p>-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ⇨ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.</p>
<b><u>Monitoraggio</u></b>	<p>Atteso che la VAS non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della Variante ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target, un adeguato Piano di monitoraggio è necessario al fine del riscontro degli eventuali scostamenti che nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. Inoltre, <b><u>è necessario che l'Autorità Procedente individui un capitolo di spesa afferente all'attività di monitoraggio, fermo restando che rispetto al Piano già vigente non si hanno informazioni e dati trasmessi dall'Autorità Procedente nel corso della sua attuazione.</u></b></p> <p>A tal fine deve essere elaborato un piano di monitoraggio che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);</li><li>• gli indicatori da utilizzare;</li><li>• la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;</li><li>• le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;</li><li>• il target da raggiungere;</li><li>• la periodicità dei report di monitoraggio e le risorse finanziarie.</li></ul> <p>La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.</p> <p>Sarebbe opportuno definire:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b><u>Indicatori di contesto</u></b> o descrittivi, utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;</li><li>• <b><u>Indicatori prestazionali di performance</u></b>, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.;</li><li>• <b><u>Indicatori di risultato</u></b>, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.</li></ul> <p>Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• semplicità, di facile interpretazione;</li><li>• sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;</li><li>• disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;</li><li>• affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;</li><li>• rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.</li></ul> <p><b>Si dovrà tener conto nella predisposizione del Rapporto Ambientale anche del monitoraggio effettuato dall'Amministrazione nel corso dell'attuazione del PSC approvato.</b></p>



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE**  
**Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali**

In sintesi ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica, occorre individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché i principali processi di sviluppo e gli scenari in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di eventuali interventi, che possano comportarne la trasformazione. Nel R.A., partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, compresa la verifica climatica; valutare gli effetti sul sistema ambientale. A tal fine si suggerisce di tenere conto degli allegati di cui al Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria - Parti I e II - n. 2 del 1.2.2012), integrando i riferimenti normativi con quelli aggiornati ed adattando gli obiettivi di sostenibilità al Piano Strutturale. Il rapporto ambientale deve contenere una serie di informazioni atte a definire:

- gli effetti ambientali;
- quali sono le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
- quali sono gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
- quali saranno i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
- quali saranno i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
- quali indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
- quali azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
- come varierà dal punto di vista territoriale l'efficacia degli interventi di piano;
- se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

**Il Funzionario**  
**Dott.ssa Rossella Defina**





**Comune di Martirano Lombardo (CZ)**

**Sindaco**

[protocollo.comunemartiranolombardo@asmepec.it](mailto:protocollo.comunemartiranolombardo@asmepec.it)

Oggetto: Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC)* del Comune di Martirano Lombardo, *art. 27 della LUR n. 19/2002* e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*".

**Parere geomorfologico preliminare** (artt. 13 e 27 L.R. n. 19/2002 e s.m.i. – art. 13 L.R. n. 16/2020 e art. 21 del relativo R.R. n. 1/2021)

Premesso che:

- Codesta Amministrazione comunale, con nota prot. n. 233 del 22/01/2026 (acquisita con prot. n. 62211 del 26/01/2026), ha convocato la conferenza di pianificazione per l'esame del Documento preliminare del PSC di cui in oggetto, rendendo disponibile la relativa documentazione mediante link sul portale comunale;
- in relazione alla riorganizzazione interna del Dipartimento Infrastrutture (D.G.R. n. 673 del 20/12/2025 e D.D.G. n.320 del 15/01/2026), allo scrivente Settore 2 compete il rilascio del *parere geomorfologico* sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del relativo Regolamento n. 1/2021, sull'intero territorio regionale;
- l'istruttoria prevista per il rilascio del parere geomorfologico, fa riferimento agli indirizzi tecnici "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione*" emanati dal Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria (D.D.G. n. 507 del 30/01/2015, pubblicato sul BURC n. 16 del 13/03/2015).

Ciò premesso, dall'esame istruttorio degli elaborati di interesse (componente geologica) del documento preliminare, con riferimento alla loro conformità rispetto ai "*Contenuti minimi ...*" sopra richiamati ed alle modifiche intervenute nel quadro normativo e regolamentare vigente, lo scrivente Settore esprime **parere geomorfologico preliminare favorevole con le seguenti integrazioni/modifiche** agli elaborati di piano da recepire nel documento definitivo (PSC) che sarà sottoposto al parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del R.R. n. 1/2021.

In particolare:

- gli elaborati della componente geologica che fanno riferimento alle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia* del Progetto PAI idraulico 2024 (*PsdGDAM-RisAl-Cal/L*) dovranno essere aggiornati alla nuova disciplina adottata dall'Autorità di Bacino con Delibera n. 6 del 31/07/2025 (Avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 160 del 13/08/2025 e in G.U. n. 193 del 21/08/2025);



➤ relativamente alla Carta della pericolosità sismica occorre fare riferimento anche allo studio  
Regionale Calabria  
Aoo REGGAL Microzonazione sismica di primo livello approvato dalla Commissione Tecnica per la  
Prot. N. 8413 del 02/02/2016  
Microzonazione sismica istituita con O.P.C.M. 3907/2010;

- nella documentazione della cartografia di sintesi occorre redigere la Carta dei vincoli geo-ambientali riportante eventuali sorgenti e/o pozzi rilevanti ai fini dell'approvvigionamento pubblico o di particolare valenza ambientale, con definizione delle relative aree di rispetto;
- occorre produrre l'elaborato di raffronto - Carta di trasposizione fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica. Tale elaborato di Trasposizione deve essere a firma congiunta geologo – progettisti-urbanisti.

**ISTRUTTORE**

Ing. Domenico Ferraro

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

Ing. Pietro Cerchiara



Regione Calabria

Dipartimento  
*Infrastrutture*  
SETTORE

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO  
SISTEMI INFRASTRUTTURALI COMPLESSI



Regione Calabria  
Aoo REGCAL  
Prot. N. 318761 del 20/04/2026

**Dipartimento Governo del Territorio, Difesa del Suolo  
e Politica per la Casa**

***Settore Pianificazione Urbanistica e Rigenerazione  
Urbana – Contrasto all’Abusivismo***

**SEDE**

Oggetto: DGR 577/2021 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.mm.ii. Convocazione  
“Tavolo Tecnico”.  
Comune di Martirano Lombardo – Variante Generale al Piano Strutturale Comunale -  
Documento Preliminare.  
Riscontro Nota prot. N. 260460 del 30/03/2026.

Con riferimento alla nota inviata allo scrivente Settore, prot. N. 260460 del 30/03/2026, relativa a  
quanto in oggetto, si rappresenta che la documentazione scaricata al link indicato e visionata non risulta  
in contrasto con il vigente Piano Regionale dei Trasporti.

Il Funzionario  
Ing. Walter G. Mastroianni

Il Dirigente del Settore  
Ing. Roberto M. Ruffolo



Regione Calabria

Regione Calabria  
Aoo REGCAL  
Prot. N. 317680 del 20/04/2026

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Dipartimento Ambiente  
Paesaggio, E Qualità Urbana  
Settore Urbanistica, Vigilanza edilizia  
Rigenerazione Urbana

**Al Tavolo Tecnico**

[urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it](mailto:urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it)

E,p.c

[c.farenza@regione.calabria.it](mailto:c.farenza@regione.calabria.it)

**Oggetto: Convocazione Tavolo Tecnico ai sensi DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 legge Urbanistica (LUR) 19/2022 e ss.mm.ii., per esame del Documento Preliminare della Variante Generale al Piano Strutturale del Comune di Martirano Lombardo (CZ).**

In riscontro alla Vostra nota avente quanto in oggetto, acquisita in atti con prot. n. 260460 del 30.03.2026, pervenuta a mezzo Pec in pari data, e in virtù della delega prot. n. 302287 del 14/04/2026 allegata alla presente, lo scrivente dipartimento per quanto di propria competenza, nel riportarsi a quanto comunicato al comune con nota prot. n. 163506 del 26.02.2026, rappresenta quanto segue.

Il codice di protezione civile approvato con DLgs n. 1 del 2/01/2018, nel ribadire l'importanza della pianificazione di protezione civile quale strumento di prevenzione non strutturale diretto a evitare o a ridurre danni conseguenti a eventi calamitosi, all'art. 18 comma 3 sancisce che *“i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute”*. Si rammenta, inoltre, che la LR n. 19 del 16 aprile 2002 - “Legge Urbanistica della Calabria” - prevede, all'art. 20 comma 3 lettera m), che il Piano Strutturale Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile. Pertanto, nella redazione del PSC, è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, analisi dei rischi ambientali e pianificazione di protezione civile. Ciò significa che quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito





## Regione Calabria

### DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

nel PSC, con particolare riferimento all'individuazione delle aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), degli edifici strategici (ex COM, COC, CCA etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica (MS) e della Condizione Limite d'Emergenza (CLE).

Dalla disamina del Documento Preliminare di Variante del Piano Strutturale Comunale, in particolare dall'analisi dagli elaborati cartografici TAV. n. AT\_04 "Stralcio piano di protezione civile", QRN\_03 "Analisi dei vincoli" che riporta solo parte delle aree di emergenza e dall'elaborato R4- "Regolamento Edilizio Urbanistico", si riscontra che il piano di protezione civile comunale è stato in parte recepito dal PSC.

Si ritiene, pertanto opportuno, dovere integrare il documento preliminare inserendo nella sezione specifica l'aspetto normativo di riferimento per come sopra citato, evidenziando che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dal piano di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d'uso specifico. Inoltre, atteso che il comune risulta dotato di un piano di protezione civile vigente abbastanza datato approvato con DCC n. 15 08.08 del 2013, e nel prendere atto altresì che il Comune di Martirano Lombardo è compreso tra i Soggetti Beneficiari del finanziamento per la realizzazione dell'intervento denominato "Digitalizzazione del piano di protezione civile e acquisto di cartellonistica", come da DDG n. 11080 del 29/07/2025, si invita l'amministrazione, a volere procedere all'aggiornamento del piano di protezione civile per come sottoscritto nella Convenzione - Atto di adesione ed obbligo n. rep. 4092 del 02/09/2025 di realizzazione dell'intervento.

Si ribadisce, per quanto sopra, che il piano di protezione civile e qualsiasi suo eventuale aggiornamento, dovrà essere integralmente recepito dal Piano Strutturale Comunale. Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Catanzaro, 20.04.2026

**Il Delegato**

*Arch. Domenico Borgia*

DOMENICO  
BORGIA  
20.04.2026  
08:56:27  
GMT+02:00

